



COMUNE DI SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO
Provincia di Salerno

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE

N. 27 del 6.02.2013

OGGETTO: Designazione responsabile prevenzione della corruzione- Art. 1, co.7, L. 6.11.2012, n. 190.

L'anno duemilatredici, addì 6 (sei) del mese di febbraio, alle ore 14.00, in Sant'Egidio del Monte Albino, nella Sala delle adunanze del Municipio, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. Carpentieri Nunzio nella sua qualità di Sindaco, sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti signori:

N	COGNOME		NOME	QUALIFICA	PRES.	ASS.
1	CARPENTIERI	SIG.	NUNZIO	SINDACO	X	
2	PERSICO	DR.	GIUSEPPE	V. SINDACO		X
3	MATRONE	AVV.	ANTONELLO	ASSESSORE	X	
4	LA MURA	SIG.	ANTONIO	ASSESSORE	X	
5	ATTIANESE	SIG	VINCENZO	ASSESSORE		X
6	MARRAZZO	DR.	FRANCESCO	ASSESSORE	X	
7	VICIDOMINI	DR.	MASSIMO	ASSESSORE		X

e così in legittimo numero per deliberare a termini di Legge.

Assiste la Dr.ssa Maria Rosaria Sica Segretario generale dell'Ente, incaricato della redazione del verbale.

LA GIUNTA COMUNALE

Richiamata

la L. 6.11.2012, n. 190, pubblicata sulla G.U. 13.11. 2012, n. 265, avente a oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”, emanata in attuazione dell'art. 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31.10. 2003 e ratificata ai sensi della L. 3.8.2009, n. 116 e degli artt. 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione, in Strasburgo il 27.1.1999 e ratificata ai sensi della L. 28.6.2012, n. 110.

La suddetta normativa prevede, oltre all'Autorità Nazionale Anticorruzione, che è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit), di cui all'art. 13 del D. Lgs. 27.10.2009, n. 150, anche un responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale.

Visti:

l'art. 1, commi 6, 7 e 8 della L. 6.11. 2012, n. 190, che testualmente dispongono:

“6. Ai fini della predisposizione del piano di prevenzione della corruzione, il prefetto, su richiesta, fornisce il necessario supporto tecnico e informativo agli enti locali, anche al fine di assicurare che i piani siano formulati e adottati nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione.

7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale.”;

L'art. 34-bis, co. 4 bis, del D.L. 18.10.2012, n. 179 recante “Ulteriori misure urgenti per la crescita del paese”, così come inserito dalla legge di conversione 17.12. 2012, n. 221, che differisce il termine di cui all'art. 1, co. 8, della L. n. 190/2012, al 31 marzo 2013.

Evidenziato

che il suddetto responsabile della prevenzione della corruzione dovrà provvedere anche:

“a) alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

b) alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;

c) ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione di cui al comma 11.”.

Richiamati

la circolare n. 1 del 25.01.2013, adottata in merito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, con la quale si segnala ‘la necessità da parte delle amministrazioni di procedere alla tempestiva nomina del responsabile della prevenzione, soggetto incaricato dalla legge di proporre il piano per la prevenzione e di monitorarne l’applicazione’.

La L. n. 241/1990, recante: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e successive modificazioni.

Il D.Lgs. n. 267/2000, recante: «Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni.

Il D. Lgs. 31.3.2001, n. 165, recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell’art. 49 del D.lgs. n. 267/2000.

Con voti unanimi, resi in forma legale.

DELIBERA

-di nominare, quale Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Comune, ai sensi e per gli effetti della L.n. 190/2012, nonché tenuto conto delle indicazioni fornite in merito con la circolare n. 1 del 25.01.2013, adottata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, il segretario comunale in carica dr. Maria Rosaria Sica.

-Di incaricare il suddetto responsabile a predisporre, entro i termini indicati dalla legge e nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale approvato dalla Commissione, la proposta del piano comunale triennale di prevenzione della corruzione e del regolamento per la selezione e la formazione dei dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione.

-Di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell’art.134 del D.lgs.267/2000, a seguito di rinnovata votazione con voti unanimi, mandandone copia alla CIVIT per la pubblicazione nell’apposita sezione del sito.

-Di pubblicare il presente provvedimento sul sito istituzionale dell’ente www.comune.santegidiomontealbino.sa.it, previa creazione di un’apposita sezione denominata ‘prevenzione e repressione della corruzione e dell’illegalità’.